

NOTIZIE

Newsletter Gruppo Italiano Documentalisti
Industria Farmaceutica e Istituti
di Ricerca Biomedica

Anno 2014, Vol. 24 No. 1

Focus on Bibliostar 2014

I SOCIAL NETWORK: NUOVO
MODELLO DI COMUNICAZIONE
E INFORMAZIONE

Points of View

14 Marzo 2014 - Sala Leonardo
Palazzo delle Stelline - Milano

 14 Marzo 2014
Palazzo delle Stelline
Sala Leonardo
Corso Magenta 61, Milano

**I SOCIAL NETWORK:
NUOVO MODELLO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
POINTS OF VIEW**

Ore 10.00 Apertura dei Lavori
Silvia Molinari, IRCCS C. Mondino, Pavia - Presidente GIDIF, RBM

Ore 10.10 CONDIVIDERE rende DIVERTEnte il fare
Luca De Fiore, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma

Ore 10.40 I SOCIAL MEDIA come strumento di comunicazione per la SALUTE
Eugenio Santoro, Dipartimento di Epidemiologia, Istituto Mario Negri, Milano

Ore 11.10 La WEB INTELLIGENCE nelle BIBLIOTECHE DIGITALI SEMANTICHE
Carlo Trossi, Laboratorio di Intelligenza Artificiale, Università di Milano

Ore 11.40 Coffee Break

Ore 12.00 FACEBOOK in biblioteca come strategia innovativa di "MARKETING":
l'esperienza dell'Università di Palermo
Rosanna D'Antoni, Vittorio Tranchesi, Sistema Bibliotecario Archivio Storico
di Ateneo, Università di Palermo

Ore 12.20 L'informazione biomedica attraverso i SOCIAL MEDIA: l'esperienza
dell'INDUSTRIA FARMACEUTICA
Francesca Gualtieri, Scientific Information & Library Services, Biotechpharm-
Madus, Monza

Ore 12.40 IN RETE SENZA RETE: internauti allo sbaraglio
Ma Camilla Lazzarini, Blog "Olivellancini"

Ore 13.00 Discussione
Fernando Bizzari, Presidente AIDA (Associazione Italiana Documentazione
Avanzata), CIBA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, Business
Opportunity)

Ore 13.30 Conclusione dei lavori

La partecipazione è libera. Inviare l'adesione tramite e-mail a:
chiara.fornigini.comodi@gmail.com

Direttore Responsabile:
Silvia Molinari
redazione@gidif-rbm.org

Comitato Editoriale:
Francesca Gualtieri
Silvia Molinari
Serenella Gatti

Editore
GIDIF, RBM - Milano
Stampato in proprio

Publicazione trimestrale
registrata presso il Tribunale di
Milano al n.361 del 20.5.91

EDITORIALE

Il digitale ha un'anima?

Silvia Molinari

Nei giorni che hanno preceduto l'evento dedicato ai Social Network (Bibliostar 2014), ho ritrovato un articolo pubblicato circa un anno fa da Roberto Cotroneo ("Sette", inserto Corriere della Sera, 12 aprile 2013). Questo lasso di tempo non ha per niente reso obsoleto il suo contenuto; anzi credo di averlo ritrovato non del tutto casualmente e che, non casualmente, l'avessi all'epoca conservato.

Il giornalista si domanda fino a che punto l'uso del digitale (SMS, Whatsapp, Facebook, Twitter etc...) possa essere un mezzo adeguato per esprimere i sentimenti e gli affetti, quelli veri! Espressioni come "infiniti auguri", "bellissimo Natale", "serena Pasqua" inviate in modo neutro e seriale coltivano il rischio di provocare in chi le riceve per lo più irritazione e di essere scollegate da quella fisicità, da quell'empatia, da quell'intreccio di voci e da certi sorrisi di cui, almeno per alcune cose, c'è ancora bisogno. Tra le persone che concludono una e-mail con "ti abbraccio", pochi lo farebbero veramente. E' molto importante quello che si dice ma altrettanto importante sono i gesti che accompagnano ciò che si dice.

Ora tutti noi utilizziamo la tecnologia ma forse per un "come stai?" dovremmo apporre più attenzione. Il "come stai?" inviato in un tempo velocissimo con un impegno davvero ridottissimo, può avere risposta in un tempo e con un impegno altrettanto uguali? Chiedere presuppone non solo sapere ma anche sentire e condividere.

Per quanto ho capito, mi sembra che i Social Network impongano per la scrittura un certo numero di caratteri; certamente la sintesi è così valorizzata ma per certe relazioni umane non credo sia una qualità necessaria.

Del resto Francesco Morace ci fa vedere l'altra faccia della medaglia. Ne "Il parere dell'esperto" (Tabloid, n.4-6 2013) Morace scrive "Cambiamento epocale e web dal volto umano"; il pezzo parla di finanza sostenibile ma quello che interessa in questo contesto è la sua conclusione "...il web costituisce il terreno di confronto collettivo, non escludendo la dimensione umana, ma al contrario amplificandola. Lo dimostra un social network come Facebook che rappresenta nello stesso tempo il massimo della soggettività e il massimo della socialità tecnologica".

A questo punto che la nostra giornata ci permetta di dibattere e di confrontarci su questo tema che soprattutto in una parte della popolazione, anche di professionisti, genera non poche ambivalenze.

Comunque in un modo o nell'altro il gesto verso l'altro presuppone un sentimento e il gesto ricevuto provoca un sentimento; una relazione di scambio alla quale non ci è dato rinunciare e che abbiamo il dovere di tutelare. Qualsiasi sia il mezzo utilizzato.

Trovare nella casella della posta una cartolina estiva o una lettera scritta a mano non è più di quest'epoca, ma il

fascino di alcune parole accompagnate da un vero abbraccio sono e saranno sempre intramontabili.

E perciò se vorrai star bene, cura soprattutto la salute dell'anima, e poi quella del corpo, la quale non ti costerà molto.

Seneca. Lettere a Lucilio 15, 1

DA BIBLIOSTAR 2014

I Social Media come strumento di comunicazione per la salute

Eugenio Santoro, Dipartimento di Epidemiologia, IRCCS - Istituto Ricerche Farmacologiche Mario Negri

I social media, da strumenti di aggregazione come erano stati pensati in origine, si stanno trasformando in potenti strumenti di comunicazione. Se ne sono accorti dapprima i media tradizionali, che oggi affiancano al proprio sito istituzionale pagine pubbliche aperte su Facebook, Twitter, Youtube e Google+, e successivamente le istituzioni e in generale coloro che creano contenuti a livello professionale. Esistono diversi modi attraverso i quali i social media sono impiegati nella comunicazione della salute, due dei quali si stanno imponendo tra gli addetti ai lavori.

Il primo riguarda l'uso dei social media da parte delle riviste mediche, delle società scientifiche, dei portali di informazione medica, delle organizzazioni istituzionali e di tutte quelle istituzioni che si rivolgono ai professionisti della salute. Non esiste infatti realtà (soprattutto a livello internazionale) nella quale i social media non siano presi in considerazione per amplificare, grazie al "passa parola" virtuale frutto dell'effetto dei "condividi" tra gli utenti dei social network, i contenuti prodotti, lasciandoli così diffondere nella rete perché possano essere divulgati, discussi, commentati.

Il secondo, meno diffuso ma senz'altro più promettente in termini di salute pubblica, riguarda l'impiego da parte degli ospedali e delle istituzioni sanitarie, soprattutto quelle americane (ma alcune esperienze sono presenti anche in Italia), dei social media e dei social network tematici (ma anche delle apps per smartphone e tablets) per comunicare direttamente con i cittadini, promuovere la salute, prevenire malattie, gestire le patologie non trasmissibili (o "sociali"), in particolare quelle croniche. Se usati correttamente, questi strumenti sono infatti in grado di modificare il comportamento delle persone e i loro stili di vita (fornendo quindi validi strumenti per la lotta alla obesità, alla sedentarietà, al fumo, all'alcool), come dimostrano diversi studi randomizzati condotti in anni recenti.

Facebook in biblioteca come strategia innovativa di "marketing: l'esperienza dell'Università di Palermo

Romina D'Antoni, Vittorio Tranchina, Sistema Bibliotecario Archivio Storico di Ateneo, Università di Palermo

Gli strumenti del *social web* sono i nuovi protagonisti della comunicazione in biblioteca. In questo contesto i social network vengono efficacemente utilizzati come piazze virtuali di interazione che si affiancano ai luoghi tradizionali per soddisfare le esigenze comunicative della società. Di conseguenza i professionisti dell'informazione sono chiamati a ripensare e a ristrutturare le modalità di diffusione della conoscenza per far sì che la biblioteca raggiunga i luoghi virtuali attuando strategie di *web*

marketing capaci di semplificare e agevolare gli utenti nell'accesso alle loro necessità informative. La presenza delle biblioteche su Facebook fa sì che il social network più diffuso diventi un nuovo canale di comunicazione e dialogo attivo con gli utenti. La pagina FB delle Biblioteche dell'Università di Palermo, attiva dal 2010, si propone come una delle esperienze più significative in questo campo negli ultimi anni.

L'informazione biomedica attraverso i social media: l'esperienza dell'industria farmaceutica

Francesca Gualtieri, Rottapharm/Madaus, Monza

Il gruppo di studio GIDIF-RBM dell'industria farmaceutica ha condotto nel 2012 in occasione della partecipazione al congresso EAHIL di Bruxelles, un'indagine esplorativa sulla comunicazione in ambito sanitario e farmaceutico attraverso l'uso dei social media (Facebook, Twitter, YouTube, blog etc etc.) e la relativa percezione degli utenti-pazienti.

GIDIF-RBM ha analizzato, inoltre, il possibile ruolo di mediazione del bibliotecario biomedico come facilitatore culturale non solo nella scelta delle informazioni ma anche nel buon utilizzo dei nuovi media.

Attraverso un'analisi socio-comportamentale delle due componenti – industria farmaceutica e utente-paziente – e delle regole governative, la presentazione offre una fotografia di come sia cambiato il modo di comunicare e di cercare le informazioni sulla salute e di come conseguentemente l'industria farmaceutica debba far fronte a queste nuove esigenze “sociali” con risposte non solo regolamentate da linee guida ma soprattutto da scelte di qualità per non incorrere in problemi legali.

In Rete senza rete: internauti allo sbaraglio

Mia Camilla Lazzarini, Blog “Oltreilcancro”

L'incontro con il cancro è una situazione fortemente destabilizzante, che smantella ogni sicurezza e altera i punti di riferimento nella vita del malato. L'incertezza talvolta alimenta una frenetica ricerca di informazioni e di contatti con chi ha già attraversato esperienze simili, conducendo spesso alla Rete.

Internet mette a disposizione un'enorme quantità di informazioni gratuite e facilmente accessibili e questo spinge un numero sempre maggiore di utenti a ricercare sul Web le risposte alle proprie domande, dubbi e curiosità. Contemporaneamente, la Rete offre la possibilità di pubblicare con molta libertà ciò che si desidera condividere, diventando un frequentatissimo luogo di incontro e di confronto di idee e contenuti.

Queste opportunità favoriscono un utile scambio di informazioni “tra pari”, ma generano anche una mole straordinaria di dati non controllati, inseriti da utenti più o meno in buona fede, che danno talvolta origine a pericolosi fenomeni di disinformazione. Altrettanto pericolosa è la tentazione di riversare in Rete qualunque notizia, sottovalutando o ignorando del tutto i principi di riservatezza.

Nello scenario contemporaneo dell'informazione non si può prescindere da Internet, ma è necessario riconoscere le opportunità e le insidie della comunicazione senza limiti offerta dalla Rete perché sia complementare - e non alternativa - rispetto ai canali di informazione tradizionali.

La WEB intelligence nelle biblioteche digitali semantiche

Carlo Tasso, Laboratorio di Intelligenza Artificiale, Università di Udine

La presentazione riguarda l'evoluzione degli strumenti dell'Intelligenza Artificiale applicati al Web, noti come strumenti di Web Intelligence, ed il loro contributo per la realizzazione delle Semantic Digital Library.

Dopo un inquadramento delle principali tematiche affrontate dalla Web Intelligence, verranno presentati alcuni strumenti innovativi specifici per la “taggatura” automatica di contenuti e la raccomandazione personalizzata.

DAI SOCI (e non solo...)

Dove trovare le revisioni sistematiche?

Vanna Pistotti, IRCSS Istituto di Ricerche Farmacologiche “Mario Negri”, Milano

Qualcuno dirà, semplice PubMed o La Cochrane Library. Ma c'è un altro sito dove le possiamo trovare, meno famoso ma sempre della National Library of Medicine: **PubMed Health** (www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmedhealth). PubMedHealth fornisce informazioni per i pazienti, meglio chiamarli cittadini, ma anche per i clinici sulla prevenzione e trattamento delle malattie. Particolarmente specializzato nel raggruppare revisioni sulla valutazione dell'efficacia clinica con riassunti di facile comprensione e nel indicare rapporti tecnici che rispondono alla domanda “cosa è utile in medicina”.

Per quanto riguarda il capitolo revisioni sistematiche, 30.000 presenti dal 2003 ad oggi, si avvale delle informazioni prese da DARE (Database of Abstracts of Reviews of Effects dell'Università di York) e dalla Cochrane Library (vengono riportati i plain languages e i riassunti), da rapporti di alcune agenzie nazionali ed internazionali (Institute for Quality and Efficiency in Health Care, US Agency for Healthcare Research and Quality, Canadian Agency for Drugs and Technologies in Health, UK NIHR Evaluation, Trials and Studies Coordinating Centre e molti altri), da agenzie per le linee guida (NICE Clinical Guidelines). Molte di queste informazioni presentano l'intero testo sia del rapporto che della revisione pubblicata su rivista, questa se presente in PubMed Central.

Particolarmente interessante la nota che appare sotto alcune citazioni “Show search results within this document”. Possiamo a volte trovare anche la strategia di ricerca creata per quel documento, oppure dati sul costo-efficacia o sulla valutazione della efficacia clinica.

Consiglio comunque di fare un giro sul sito, si possono trovare interessanti novità.

Le mappe concettuali

Mauro Mazzocut, IRCSS Centro di Riferimento Oncologico, Aviano

Passare la notte prima del compito in classe a preparare “bigliettini” è un’esperienza comune a molti studenti, di ieri e di oggi. Lo scopo del bigliettino è quello di concentrare in uno spazio limitato il maggior numero di nozioni possibile, e permettere così allo studente di recuperare velocemente le informazioni necessarie per superare il compito, possibilmente senza essere scoperto dai professori.

Perché il bigliettino sia efficace è necessario utilizzare, in uno spazio ridotto, un numero limitato di parole capaci di richiamare il maggior numero di nozioni possibili. Si può quindi dire che il bigliettino rappresenta in qualche modo il dominio di conoscenza dello studente attorno all’argomento oggetto del compito in classe. Se la conoscenza dell’argomento del compito in classe è approfondita, allora schemi con poche parole avranno un alto valore semantico; al contrario i bigliettini non potranno salvare il povero studente dall’insufficienza.

Le mappe concettuali si fondano più o meno sullo stesso principio.

Ideate negli anni Settanta da Joseph D. Novak nell’ambito della teoria costruttivista dell’apprendimento significativo, le mappe concettuali sono uno strumento molto semplice per la rappresentazione grafica di un dominio di conoscenza.

I mattoni fondamentali di queste mappe sono naturalmente i concetti, intesi come unità minime di significato. I concetti rappresentano i nodi della mappa. Sono sostantivi o aggettivi racchiusi in figure geometriche (rettangoli o ovali), collegati fra loro da relazioni semantiche. Le relazioni sono rappresentate graficamente da frecce, che indicano il flusso del ragionamento dal generale al particolare, contrassegnate da frasi legame (solitamente verbi, avverbi, proposizioni o congiunzioni), che esprimono il contenuto della relazione che unisce i due concetti collegati.

Questa relazione deve formare una proposizione di senso compiuto, dove il concetto superiore costituisce il soggetto della proposizione e il concetto inferiore ne è il predicato. Ad esempio:



la complessità dello strumento sta nel concentrare il numero di nodi. Minore è il loro numero, maggiore è il loro contenuto semantico e quindi la quantità di conoscenza che rappresentano. Per costruire una mappa concettuale, è necessario quindi individuare il minor numero di concetti necessari e organizzarli fra loro in relazioni semplici e chiare per descrivere in maniera esaustiva un dominio di conoscenza.

Tale dominio viene delimitato attraverso la domanda focale, cioè il contesto o il problema che vogliamo analizzare. Nell’esempio precedente, la domanda focale è evidentemente: “che cos’è una mappa concettuale”?

Il primo utilizzo delle mappe concettuali sta naturalmente nell’ambito della formazione, poiché nascono come strumento per potenziare l’apprendimento degli studenti.

Durante il corso di formazione sull’information literacy per ricercatori e ai professionisti sanitari “Si fa presto a dire internet”, le mappe concettuali sono state presentate come strumento avanzato di organizzazione delle informazioni ricavate dal processo di ricerca bibliografica e studio delle fonti utile per pianificare la produzione di ulteriore conoscenza attraverso la redazione di articoli scientifici e/o la progettazione di esperimenti.

La domanda focale su cui costruire una mappa concettuale, infatti, può nascere da diverse esigenze connesse alla mappatura di informazioni di qualsiasi genere. Inoltre, la trasposizione in ambiente digitale di questo strumento ne potenzia però la capacità espressiva arricchendole con funzionalità multimediali e ipertestuali che permettono di organizzare informazioni a supporto del decision making e del problem solving, o rappresentare flussi di lavoro utili allo sviluppo di nuovi sistemi e servizi informativi, compresi quelli bibliotecari.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito di Cmap Tools, il software gratuito per la costruzione di mappe concettuali sviluppato dallo stesso Joseph Novak presso l’Institute for Human and Machine Cognition, all’indirizzo <http://cmap.ihmc.us/>.

È possibile anche sperimentare la potenza espressiva di questo strumento, perché l’intero sito è progettato come un gruppo di mappe concettuali collegate fra loro in modo ipertestuale (ipermappa).

GIDIF,RBM Corsi

Si è svolta la seconda edizione del Corso su “Indicatori Bibliometrici dalla teoria alla pratica” presso l’Aula 701 dell’Università degli Studi di Milano – via Colombo Ostici ma attualissimi, gli indici bibliometrici e infatti, l’argomento ha fatto nuovamente il tutto esaurito al corso del 27 novembre 2013.

LIBRI: novità sullo scaffale

Tutte le nuvole del Cloud

Matteo Discardi

Editore: Mondadori Informatica pp.176

ISBN 978-88-6114-383-8 -20.00€

Dopo l'introduzione al mondo cloud, l'autore descrive in modo esaustivo le soluzioni tradizionali e quelle più recenti come Google Drive e Amazon Cloud Drive. Il lettore imparerà a configurare e sfruttare al meglio le potenzialità di questi portali.

Talk like Ted

Carmine Gallo

Macmillan Publisher

Disponibile su Amazon \$20 circa

Carmine Gallo coach della comunicazione spiega le regole per essere venditori di idee di successo come Steve Job.

Sono disponibili 3 video con l'abbonamento al quotidiano Il Sole 24 ore veramente accattivanti

<https://www.hiperformance.it/pensaeparlacomestevejobsole24ore>. Carmine Gallo riassume il segreto della comunicazione nella regola del 3: Emozionante Nuovo, Memorabile. Per essere comunicatori e venditori di successo bisogna essere efficaci bastano meno di 20 minuti e soprattutto parlare al cuore delle persone.

<http://us.macmillan.com/talkliketed/CarmineGallo>

LO SAPEVATE CHE ...

Convertire i PDF in documenti Kindle

E' possibile grazie al servizio web gratuito www.pdf4kindle.com che permette di convertire i pdf in libri elettronici Mobi o Azw (i due formati compatibili con la piattaforma Kindle). Rispetto al noto Calibre questo servizio è semplice da usare perché non richiede configurazione. E' disponibile anche in versione iOS.

Da *PC Professionale 2013 (273): 148*

SlideShark

L'App per visualizzare presentazioni PowerPoint sul vostro iPhone o iPad.

SlideShark (il servizio) permette di caricare on-line, gratuitamente, fino a 100 Mbyte di file PowerPoint e di condividerli con altri utenti. Tra le funzionalità introdotte di recente va segnalata l'integrazione con Dropbox e Box.net, che consente di scaricare le presentazioni da questi due popolari servizi di cloud storage. L'App prevede la possibilità di proiettare la presentazione tramite l'uscita video dell'ipad, utilizzando l'apposito adattatore; in questo caso sullo schermo del dispositivo compare una vista "di servizio" delle miniature. Chi ha anche un iPhone può utilizzarlo come telecomando per scorrere le slide (il link tra i due dispositivi deve essere attivato nell'App e avviene via Bluetooth).

Google Gesture Search

Google Gesture Search è stata realizzata per consentire agli utenti Android di avviare più rapidamente le App e ritrovare con maggiore facilità contatti e musica. L'App al primo avvio chiede di indicare quali contenuti dello

smartphone o del tablet dovrà indicizzare: al momento è in grado di gestire i numeri e/o i nomi della Rubrica.

Un editor di testi per modificare i file ePub

Il formato ePub è uno dei più diffusi per la distribuzione dei libri elettronici; tra i suoi pregi spiccano l'estrema semplicità di realizzazione e manipolazione, oltre alla compatibilità con moltissimi lettori di ebook, sia software sia hardware. Un file ePub non è altro che un archivio compresso con lo standard Zip, al cui interno sono memorizzati file e cartelle che contengono tutte le informazioni relative al libro, come l'immagine della copertina, l'indice dei contenuti, il foglio di stile e naturalmente il testo. Per dare un'occhiata alla struttura di un file in questo formato basta quindi modificarne l'estensione in.Zip e poi aprirlo con un programma di gestione degli archivi. Ma per manipolare gli ePub in maniera più semplice si può scaricare Tweak EPUB, disponibile come applicazione portatile all'indirizzo: www.atlantiswordprocessor.com/en/help/tweak_epub.htm

Approfondimenti su: PC Professionale 2014

<http://www.pcprofessionale.it/>

Salute UE

http://ec.europa.eu/health/index_en.htm

È il portale multilingue della Commissione europea «Salute Ue» È diviso per argomenti e sotto-temi con una gamma completa di informazioni, anche sulle relative politiche europee di prevenzione. Per ciascun tema, inoltre, si trovano i link ai siti di organizzazioni non governative e di istituzioni o agenzie nazionali.

Doctor's Life

<http://www.doctorslife.it/>

Tg, reportage, talk show. Ma anche inchieste, documentari internazionali, format innovativi e una grafica nuova di zecca: Doctor's Life è il primo canale tv al mondo, interamente gratuito, dedicato all'informazione e alla formazione medico scientifica. Con un palinsesto sempre più ricco per spettatori sempre più numerosi. Il canale dell'Adnkronos Salute sta infatti registrando numeri da record: in media, sono circa 100 i professionisti (medici e farmacisti) che ogni giorno si iscrivono al portale per poter seguire i programmi e i corsi offerti dal canale 440 della piattaforma Sky. Un vero e proprio boom di registrazioni che ha portato a un numero totale di iscritti che si avvicina alla soglia dei 60 mila.

da *Adnkronos Salute*

Oltre ai corsi, che possono essere seguiti gratuitamente sul canale televisivo e sul sito web www.doctorslife.it., il palinsesto 2014 prevede: documentari internazionali, con la partecipazione di scienziati di fama mondiale e nuove fiction medico-scientifiche; una nuova serie di talk show - dalla sanità alla medicina, dalla ricerca alla professione - con prestigiosi ospiti in studio. E ancora: inchieste, focus e reportage su le più importanti questioni mediche nazionali e internazionali; un telegiornale quotidiano e due magazine settimanali di approfondimento sui principali fatti scientifici e di politica ed economia sanitaria. Previsto anche un restyling dello stile grafico dei programmi.

APPs e medici di base

http://www.ipsos-na.com/news_polls/pressrelease.aspx?id=6318
le apps consigliate dai medici di base ...leggere i dati è interessante....

EVENTI

BIBLIOSTAR 2014

Milano, 13-14 marzo

<http://www.convegnostelline.it/>

CONVEGNO ACNP/NILDE 2014

Ecosistemi per la ricerca

Trieste 22-23 Maggio

<http://acnpnilde.ictp.it/?pg=programma>

EAHIL 2014

Roma 11-13 Giugno

Istituto Superiore della Sanità

<http://www.iss.it/eahil2014/>

AIB 2014

Formazione Continua E-learning

<http://www.aib.it/attivita/2013/38891-formazione-e-learning/>



**GIDIF
RBM**